

## REPORT dal CONSIGLIO PROVINCIALE del 25 luglio 2013

*del consigliere provinciale Dino Scantamburlo*

O.d.g.:

### **1. Art. 96 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 ART. 96 D. LGS. 18.8.2000 N. 267. INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI CON FUNZIONI AMMINISTRATIVE RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELLA PROVINCIA - ANNO 2013**

Il riferimento è alle 5 Commissioni consiliari, alla Commissione consiliare permanente di vigilanza e controllo, alla Commissione speciale per la revisione dello Statuto e per i Regolamenti, a quella delle pari opportunità uomo/donna, alla Conferenza dei capigruppo, al Tavolo di concertazione Intesa programmatica di area della Bassa padovana. Voto unanime per il mantenimento di tali organismi .

### **2. TRASFERIMENTO AL PATRIMONIO DISPONIBILE DI ALCUNI IMMOBILI PROVINCIALI**

Sono due relitti stradali nei Comuni di Abano Terme (mq 1300) e Campodarsego (mq 20).

*Voto unanime.*

**3. IMMOBILI DEL PATRIMONIO PROVINCIALE: CLASSIFICAZIONE:** Sono due relitti stradali nei Comuni di Bagnoli di Sopra e Casalserugo, per la cui vendita sono state fatte tre aste, ma risultate deserte. Pertanto vengono riportati nel patrimonio provinciale. *Voto unanime.*

### **4. PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFIUTI URBANI. PERIODO 2010-2019. L.R. 3/2000. CONTRODEDUZIONI PERVENUTE**

Il Piano è stato adottato dal Consiglio provinciale nel maggio 2012. Poi è stato trasmesso alla Regione, alla quale spetta l'approvazione. E' stato depositato per ricevere le osservazioni che potevano essere presentate da parte di chiunque. Ne hanno presentate i Comuni di Padova, Ponte San Nicolò, Piazzola sul Brenta e inoltre, il Consorzio di bacino Padova 1, il Consorzio di bacino Padova 2, ETRA spa, Sinistra Ecologia e Libertà assieme ad altri partiti politici.

***Nell'allegato, chi è interessato trova ciascuna osservazione e, affiancata, la controdeduzione proposta dalla Giunta e approvata dal Consiglio Provinciale. Riguardano anche le discariche di Ponte San Nicolò, di Sant'Urbano, l'impianto di Limena, i rifiuti di spazzamento, la riduzione dei rifiuti... e l'ampliamento (da 38 a 70 tonnellate giorno) dell'impianto biodigestore di Camposampiero.***

Le Osservazioni presentate non stravolgono il Piano e la Commissione provinciale le ha sostanzialmente accolte.

Ora continuano a sussistere i 4 Bacini provinciali dei rifiuti (Pd1, Pd2, Pd3, Pd4).

Il Gruppo consiliare del P.D. ha presentato un emendamento volto a chiedere alla Regione di stabilire un **Bacino unico dei rifiuti per il territorio provinciale**, come già richiesto nel 2008 dalla maggioranza dei Sindaci della provincia. E' bene che condividano tale richiesta tutti i sindaci della Bassa e che Etra si rivolga al territorio padovano, più che a territori fuori confine. L'emendamento ha ottenuto il voto favorevole del Pdl ed è stato approvato. La Lega si è invece astenuta. (L'assessore regionale all'Ambiente, il leghista Conte, sta dunque ancora a guardare, senza decidere...e pertanto il gruppo leghista si è astenuto).

Sul voto finale al Piano, pur esprimendo un giudizio complessivamente positivo, il P.D., Italia dei Valori e UDC si sono astenuti.

### **5. MOZIONE: SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA LOCALE COLPITA DALLA RECENTE CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA CHE HA CAUSATO NUMEROSI SUICIDI SPECIALMENTE IN VENETO**

*Voto unanime a favore.*

**6. MOZIONE: LINEE GUIDA PER LIMITARE GLI INCARICHI E LE CONSULENZE ESTERNE E PER GARANTIRE ACCANTO AL PRINCIPIO DI PROFESSIONALITA' E MERITO ANCHE UN'ADEGUATA VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITA' FEMMINILI E GIOVANILI.**

La mozione, presentata dal P.D., impegna la Provincia a limitare allo stretto necessario il conferimento di incarichi e consulenze a professionisti esterni, allo scopo di contenere le spese e considerata la professionalità elevata di moltissimi dipendenti. Inoltre, impegna a tener conto anche di professionisti giovani, maschili e femminili, di età non superiore ai 40 anni, nel conferimento di tali eventuali incarichi di consulenza. *Voto unanime*

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

### Signori Consiglieri

#### **PREMESSO che:**

- ai sensi della L.R. n. 3/2000, art. 6, 1° comma, lettera a), compete alla Provincia la predisposizione e l'aggiornamento dei Piani per la gestione dei rifiuti urbani relativi al territorio di propria competenza. Gli artt. 8 “piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani” e 9 “procedure per l'approvazione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani”, succitati definiscono le condizioni operative per l'attuazione delle competenze provinciali;
- con la L.R. n. 20/07, art. 18 “disposizioni transitorie in materia ambientale, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 ...”, la Regione Veneto, ha disposto che fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Provincia esercita le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui all'art. 6 della L.R. n. 3/2000;
- ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000, art. 19, spettano alla Provincia le funzioni in materia di organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;
- ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., che richiama al comma 1 il succitato art. 19 del D.Lgs. n. 267/2000, competono alle Province la programmazione e l'organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;
- la L.R. n. 3 del 21/1/2000, agli artt. 8 e 9, dispone che le Province predispongono ed adottano i Piani Provinciali di gestione R.S.U., con l'obbligo di assicurare nei territori di propria competenza, l'autosufficienza dello smaltimento. L'art. 8 della Legge, prevede che nella predisposizione del Piano la Provincia valuta il fabbisogno delle discariche necessarie per lo smaltimento della frazione secca non recuperabile dei rifiuti urbani per un periodo non inferiore a 10 anni;
- in attuazione alle disposizioni della L.R. n. 3/2000, la Provincia con deliberazione del C.P. n. 23 del 20/4/09, ha adottato il Documento Preliminare del Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti Urbani periodo 2009-2019, trasmesso alla Regione Veneto con nota datata 22/5/09, prot. n. 87308;
- in attuazione alle disposizioni della L.R. n. 3/2000, nonché dell'intervenuta D.G.R.V. n. 791/09 in materia di V.A.S., emanata a seguito delle modifiche del D.Lgs. n. 152/06, introdotte dal D.Lgs. n.4/08 in materia di Valutazione Ambientale Strategica, la Provincia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26, nella seduta del 10/5/12, ha adottato il documento finale del Piano provinciale gestione rifiuti urbani, periodo 2010-2019;
- copia del Piano, in attuazione alle disposizioni della richiamata D.G.R.V. n. 791/09 e degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., è stata depositata presso gli uffici della Regione del Veneto, U.P. Coordinamento Commissioni e Direzione Regionale Tutela dell'Ambiente, in data 21/6/12. Dell'avvenuto deposito, è stato dato avviso mediante pubblicazione su due quotidiani a diffusione locale, il 27 e 28 giugno 2012 e sul B.U.R. n. 52 del 6/7/12;

#### **PRESO ATTO che:**

- ai sensi della L.R. n. 3/2000, art. 9, i Comuni, le Autorità d'Ambito ed i Bacini, esprimono il proprio parere sul Piano entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.. Decorso tale termine si prescinde dal parere;
- ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., e della D.G.R.V. n. 791/09, entro il medesimo termine di 60 giorni, chiunque può presentare le proprie osservazioni anche

- fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R., cioè il 4/9/12, sono pervenute le seguenti osservazioni:
    1. Comune di Padova-Assessorato all'Ambiente, con nota datata 7/8/12 prot. n. 186298 (prot. Provincia n. 113437 del 9/8/12);
    2. Bacino PD 2, con nota datata 21/8/12, prot. n. 287 (prot. Provincia n. 119036 del 27/8/12);
    3. Comune di Ponte San Nicolò, con nota datata 3/9/12, prot. n. 13373 del 5/9/12 (prot. Provincia n. 124499 del 6/9/12);
    4. Etra spa, con nota datata 4/9/12 prot. n. 49793, (prot. Provincia n. 123646 del 5/9/12);
    5. Bacino PD 1, con nota datata 4/9/12, prot. n. 164, (prot. Provincia n. 123663 del 5/9/12);
 Sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni:
    - Sinistra Ecologia e Libertà Federazione di Padova, Legambiente Padova, WWF Padova, Ecologisti Democratici Padova, Italia dei Valori Padova e Provincia, Partito della Rifondazione Comunista Federazione di Padova, e Comunisti Italiani Federazione di Padova, con nota, non datata, pervenuta in Provincia il 6/9/12 ed assunta al protocollo con n. 124659, stessa data;
    - Comune di Piazzola, con nota datata 16/10/12, prot. n. 11454 (prot. Provincia n. 148689 del 18/12/12);
  - in attuazione alle disposizioni della L.R. n. 3/2000, le Province trasmettono alla Regione le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
  - con nota datata 20/11/12, prot. n. 165986 in esecuzione alla Determinazione Dirigenziale n. 2815 di reg. del 6/11/12, è stato affidato al Dr. Andrea Treu con Studio in via Gioberti n. 45, Vicenza, l'incarico di predisporre le controdeduzioni alle osservazioni al Piano Provinciale in oggetto, in attuazione alle disposizioni della L.R. n. 3/2000;

**PRESO ATTO inoltre che**

il Dr. Treu ha presentato un primo documento in data 7/12/12, successivamente integrato a seguito di approfondimenti con i competenti Uffici del Servizio Ecologia e presentato nella sua forma finale in data 18/2/13. Il documento elaborato dal Dr. Treu riporta in sintesi le osservazioni pervenute. Più precisamente:

Ente	Osservazioni
<b>Comune di Ponte San Nicolò</b>	Richiesta che il Piano preveda in modo preciso la chiusura della discarica di Ponte S.Nicolò comprendendo anche indicazioni chiare sulle attività di messa in sicurezza definitiva nella fase post-mortem della discarica stessa
<b>Comune di Padova</b>	Chiede: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'inserimento nel Piano del "controllo post-mortem della discarica di Vasco de Gama";</li> <li>• di valutare la possibilità di inserire nel documento la previsione che, qualora l'aumento di percentuale di raccolta differenziata sia superiore all'obiettivo fissato, sia rivisto lo scenario delineato dal Piano, senza escludere il fermo d'impianti che dovessero risultare obsoleti</li> </ul>
<b>Consorzio Bacino PD 2</b>	Richiesta di inserire nel Piano il controllo post-mortem dei lotti B e C della discarica di Ponte San Nicolò distinguendo, tra le "Discariche per rifiuti non pericolosi in fase di post-gestione", il lotto A dai lotti B e C

	della discarica di Ponte San Nicolò
<b>Consorzio Bacino PD 1</b>	<p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in relazione al conferimento del rifiuto secco dei comuni del Bacino all'impianto di recupero energetico di Padova, l'impegno che le tariffe applicate siano in linea con i prezzi di mercato;</li> <li>• l'aggiornamento della potenzialità dell'impianto di digestione anaerobica di Camposampiero per il quale è stato presentato in Regione il progetto per il raggiungimento delle nuove potenzialità (da 38 a 70 t/g)</li> <li>• in merito alla questione dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che il Piano recepisca le nuove disposizioni previste dalla L. n.214 del 22/12/2011;</li> <li>• che il Regolamento tipo allegato al Piano modifiche in senso meno restrittivo le previsioni relative al: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) divieto di conferimento dei rifiuti non solidi precluderebbe la raccolta degli olii vegetali esausti;</li> <li>b) vincolo di conferimento con i parametri proposti, non trova giustificazione con le attuali modalità operative;</li> </ul> </li> </ul> <p>In relazione alla raccolta differenziata si precisa di non ritenere supportata l'affermazione relativa al presunto limite del 70% di RD oltre al quale vi sarebbero degli "aumenti di costi tali che la rendono economicamente non vantaggiosa".</p>
<b>ETRA spa</b>	<p>Chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. in relazione al conferimento del rifiuto secco dei comuni del Bacino all'impianto di recupero energetico di Padova, l'impegno che le tariffe applicate siano in linea con i prezzi di mercato;</li> <li>2. che vengano aggiornati i flussi dei rifiuti delle fasi 2 e 3 inserendo l'impianto di Limena come destinazione di tutti i rifiuti da spazzamento prodotti dalla Provincia di Padova;</li> <li>3. l'aggiornamento della potenzialità dell'impianto di digestione anaerobica di Camposampiero per il quale è stato presentato in Regione il progetto per il raggiungimento delle nuove potenzialità (da 38 a 70 t/g)</li> <li>4. in merito alla questione dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che il Piano recepisca le nuove disposizioni previste dalla L. n.214 del 22/12/2011;</li> <li>5. che il Regolamento tipo allegato al Piano modifiche in senso meno restrittivo le previsioni relative al: <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di conferimento dei rifiuti non solidi precluderebbe la raccolta degli olii vegetali esausti;</li> <li>• vincolo di conferimento con i parametri proposti, non trova giustificazione con le attuali modalità operative;</li> </ul> </li> </ol> <p>In relazione alla raccolta differenziata si precisa di non ritenere supportata l'affermazione relativa al presunto limite del 70% di RD oltre al quale vi sarebbero degli "aumenti di costi tali che la rendono economicamente non vantaggiosa".</p>
<b>SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA' (e adesione di</b>	<p>Osservazioni:</p> <p>Si ritiene l'orizzonte temporale (2019) troppo ravvicinato per poter effettuare valutazioni lungimiranti, e si invita a coprire un orizzonte temporale almeno fino al 2021.</p>

<p>Legambiente, WWF, Ecologisti Democratici Padova, IDV, Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani)</p>	<p>La produzione dei rifiuti prevista è sovradimensionata: prevediamo sia un minore aumento demografico, che una minore produzione di rifiuto pro-capite.</p> <p>Si ritiene fondamentale l'elaborazione di un "Piano per la prevenzione della produzione dei rifiuti", che individua obiettivi, incentivi, sanzioni atte al raggiungimento di una riduzione del 5-10% nella produzione di rifiuti rispetto al trend attuale.</p> <p>Gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal Piano (max. 66.4%) appaiono troppo timidi: si propone come obiettivo per i prossimi 10 anni di raggiungere almeno la percentuale di 72.5% di RD.</p> <p>Non si terrebbe conto nel Piano, dei rifiuti da <u>spazzamento</u> e degli <u>ingombranti</u>: tali rifiuti devono essere il più possibile recuperati.</p> <p>Date le premesse precedenti non si ritiene necessario l'ampliamento della discarica di Este.</p> <p>Con il raggiungimento dei livelli di RD e la riduzione a monte sopra prospettati, rimarrebbe rifiuto secco sufficiente per la sola linea 3 dell'inceneritore di Padova; tenendo conto della quota di rifiuti speciali comunque generati nel trattamento di recupero dei rifiuti differenziati, si ritiene che in pochi anni si possa pensare alla chiusura di una delle linee più datate dell'inceneritore ed una sua eventuale riconversione.</p> <p>Si propone di valutare l'ipotesi di realizzare un centro di selezione prima dello smaltimento finale in inceneritore/discarica per recuperare e valorizzare ciò che ancora lo è (si veda quanto realizzato a Capannori o l'impianto di Vedelago)</p> <p>Il Piano dovrebbe dare indicazioni affinché si privilegino principi quali l'educazione dell'utente e responsabilizzazione del produttore delle merci; si auspica inoltre anche il coinvolgimento delle varie figure coinvolte, compresi gli operatori della raccolta, e privilegiando scelte ad alta intensità di lavoro.</p> <p>Si ritiene utile che il Piano assuma, come prospettiva di lungo termine, la cosiddetta opzione "Rifiuti zero": non come fine immediato, ma come prospettiva verso la quale tendere le azioni future di Piano.</p>
<p><b>Comune di Piazzola Sul Brenta</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sottoscrive i contenuti delle Osservazioni formulate dal Consorzio di Bacino PD1;</li> <li>• richiede l'applicazione di una tariffa di conferimento all'impianto di recupero energetico di Padova in linea con i prezzi di mercato.</li> </ul>

Nella Relazione al fine della formulazione delle Controdeduzioni, le Osservazioni presentate sono state raggruppate secondo le seguenti tematiche:

1. richiesta di inserimento nel Piano della gestione post-esercizio della discarica di Vasco de Gama;
2. richiesta di valutare la possibilità di inserire nel documento la previsione che, qualora l'aumento di percentuale di raccolta differenziata sia superiore all'obiettivo fissato, sia rivisto lo scenario delineato dal Piano, senza escludere il fermo d'impianti che dovessero risultare obsoleti;
3. richiesta che vengano distinti, tra le discariche in fase di gestione post-esercizio, il lotto A e i lotti B e C della discarica di Ponte San Nicolò;
4. richiesta che il Piano preveda la chiusura della discarica di Ponte San Nicolò e fornisca

indicazioni per la sua messa in sicurezza definitiva;

5. richiesta, in relazione al conferimento del rifiuto secco dei comuni del Bacino all'impianto di recupero energetico di Padova, che le tariffe applicate siano in linea con i prezzi di mercato;
6. richiesta di aggiornamento della potenzialità dell'impianto di digestione anaerobica di Camposampiero per il quale è stato presentato in Regione il progetto per il raggiungimento delle nuove potenzialità (da 38 a 70 t/g);
7. richiesta di recepimento delle nuove disposizioni previste dalla L. n. 214 del 22/12/2011 in tema di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani;
8. richiesta che nel Regolamento tipo allegato al Piano vengano fornite indicazioni meno restrittive relativamente al divieto di conferimento dei rifiuti non solidi (precluderebbe la raccolta degli olii vegetali esausti);
9. richiesta che nel Regolamento tipo allegato al Piano vengano fornite indicazioni meno restrittive relativamente al limite di conferimento dei rifiuti assimilati sulla base dei parametri del DPR 158/1999 nei casi di tariffazione puntuale;
10. non condivisione del limite del 70% di RD oltre il quale vi sarebbero degli "aumenti di costi tali che la rendono economicamente non vantaggiosa";
11. richiesta di inserimento dell'impianto di Limena come destinazione per tutti i rifiuti da spazzamento prodotti nella Provincia di Padova;
12. richiesta di prolungare l'orizzonte temporale fino al 2021, il 2019 è troppo ravvicinato;
13. richiesta di rivedere la produzione dei rifiuti che si ritiene sovradimensionata in quanto si prevede sia un minore aumento demografico, che una minore produzione di rifiuto pro-capite.
14. richiesta di elaborazione di un "Piano per la prevenzione della produzione dei rifiuti", che individui obiettivi, incentivi e sanzioni atte al raggiungimento di una riduzione del 5-10% nella produzione di rifiuti rispetto al trend attuale;
15. richiesta che l'obiettivo di raccolta differenziata del Piano venga fissato, per i prossimi 10 anni, nel 72.5% (il 66.4% stabilito dal Piano viene considerato troppo timido);
16. richiesta che il Piano preveda di avviare a recupero la quantità maggiore possibile di rifiuti da spazzamento e ingombranti;
17. sulla base del contenimento della crescita dei rifiuti prodotti non si ritiene necessario l'ampliamento della discarica di Este;
18. con il raggiungimento dei livelli di RD e la riduzione a monte sopra prospettati, rimarrebbe rifiuto secco sufficiente per la sola linea 3 dell'inceneritore di Padova; tenendo conto della quota di rifiuti speciali comunque generati nel trattamento di recupero dei rifiuti differenziati, si ritiene che in pochi anni si possa pensare alla chiusura di una delle linee più datate dell'inceneritore ed una sua eventuale riconversione.
19. richiesta di valutare l'ipotesi di realizzare un centro di selezione prima dello smaltimento finale in inceneritore/discarica per recuperare e valorizzare ciò che ancora lo è (si veda quanto realizzato a Capannori o l'impianto di Vedelago)
20. richiesta che il Piano fornisca delle indicazioni affinché si privilegino principi quali l'educazione dell'utente e la responsabilizzazione del produttore delle merci, auspicando anche il coinvolgimento delle varie figure coinvolte;

21. si ritiene utile che il Piano assuma, come prospettiva di lungo termine, la cosiddetta opzione "Rifiuti zero": non come fine immediato, ma come prospettiva verso la quale tendere le azioni future di Piano;

- la Relazione evidenzia che le Osservazioni presentate sono state tutte oggetto di una attenta valutazione al fine di determinare la necessità di apportare correzioni o aggiustamenti al documento di Piano adottato dal Consiglio Provinciale in data 10/5/12. Per ciascuna Osservazioni sono formulate le conseguenti controdeduzioni come di seguito specificato.

<b>n</b>	<b>Descrizione sintetica</b>	<b>Controdeduzione</b>
1	<p>Richiesta di inserimento nel Piano della gestione post-esercizio della discarica di Vasco de Gama</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i> <b>Comune di Padova</b></p>	<p>La discarica di Vasco de Gama ha già concluso la fase di post-esercizio secondo quanto previsto dal progetto approvato. Le norme di attuazione del Piano prevedono che il Programma Pluriennale degli Interventi (PPI) possa considerare anche eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza di aree inquinate riferibili a precedenti attività di gestione dei rifiuti urbani a cura del servizio pubblico.</p>
2	<p>Richiesta di valutare la possibilità di inserire nel documento la previsione che, qualora l'aumento di percentuale di raccolta differenziata sia superiore all'obiettivo fissato, sia rivisto lo scenario delineato dal Piano, senza escludere il fermo d'impianti che dovessero risultare obsoleti</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i> <b>Comune di Padova</b></p>	<p>La flessibilità introdotta dal Piano relativamente alla potenzialità degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti consente di far fronte ad un'eventuale aumento della percentuale di raccolta differenziata senza dover rivedere lo scenario di Piano.</p> <p>Gli impianti previsti dal Piano sono autorizzati nel rispetto delle norme vigenti in materia e il loro eventuale fermo dipende dalle previsioni delle autorizzazioni stesse.</p>
3	<p>Richiesta di distinzione, nell'indicazione delle discariche in fase di gestione post-esercizio, tra i lotti A e i lotti B e C della discarica di Ponte San Nicolò</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i> <b>Ente di Bacino PD2</b></p>	<p>Il lotto A della discarica di Ponte San Nicolò è distinto dai lotti B e C in quanto in capo a due diversi soggetti (Acegas-Aps il primo, Ente di Bacino PD2 il secondo). Si tratta, comunque, di una precisazione non rilevante ai fini della pianificazione provinciale, anche in considerazione del superamento del progetto di intervento sul lotto A con apporto di rifiuti urbani.</p>
4	<p>Richiesta di chiusura della discarica di Ponte San Nicolò e indicazioni per la sua messa in sicurezza definitiva</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i></p>	<p>Il Piano Provinciale ha escluso l'utilizzo del lotto A della discarica di Ponte San Nicolò per lo smaltimento di rifiuti urbani. Non è competenza del Piano Provinciale di Gestione dei RU definire le modalità di</p>

	<b>Comune di Ponte San Nicolò</b>	chiusura di tale discarica. Si precisa che sono comunque in corso le attività per definire le operazioni di messa in maggior sicurezza in forma definitiva dell'area.
5	<p>Richiesta, in relazione al conferimento del rifiuto secco dei comuni del Bacino PD1 all'impianto di recupero energetico di Padova, di un impegno affinché le tariffe applicate siano in linea con i prezzi di mercato</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i>  <b>Ente di Bacino PD1</b>  <b>Comune di Piazzola sul Brenta</b>  <b>ETRA SPA</b></p>	<p>Con Deliberazione G.P. del 14/12/2012, n. 276 di reg., sono stati prorogati anche per l'anno 2013 la tariffa di conferimento all'impianto di San Lazzaro ed il sistema perequativo tra Bacini. E' intenzione della Provincia mantenere attivo il tavolo di concertazione tra gestori ed Enti di Bacino al fine di confermare le tariffe applicate negli ultimi due anni.</p>
6	<p>Richiesta di aggiornamento della potenzialità dell'impianto di digestione anaerobica di Camposampiero per il quale è stato presentato in Regione un progetto per l'aumento della potenzialità da 38 a 70 t/g</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i>  <b>Ente di Bacino PD1</b>  <b>Comune di Piazzola sul Brenta</b>  <b>ETRA SPA</b></p>	<p>Il potenziamento dell'impianto di Camposampiero consente il conferimento della FORSU prodotta dai comuni del Bacino PD1. Trattasi peraltro di interventi già previsti nel progetto generale approvato dalla Regione con D.G.R.V. 561/99.</p>
7	<p>Richiesta di recepimento delle nuove disposizioni previste dalla L. n. 214 del 22/12/2011 in tema di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i>  <b>Ente di Bacino PD1</b>  <b>Comune di Piazzola sul Brenta</b>  <b>ETRA SPA</b></p>	<p>La L. n. 214 del 22/12/2011 è entrata in vigore successivamente all'adozione delle Linee Strategiche per la definizione del Documento Finale di Piano, approvate dalla Giunta Provinciale nella seduta del 15/12/2011.</p> <p>La nuova norma, sopprimendo i limiti di superficie ai fini dell'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti prodotti dagli insediamenti commerciali, potrebbe comportare un aumento della quantità di rifiuti conferita al servizio pubblico. Da questo punto di vista, la scelta del Piano di considerare un sovra-dimensionamento del 5% della quantità di rifiuti prodotti, sarà in grado di garantire un fabbisogno di smaltimento ulteriore determinato dai nuovi criteri di assimilazione.</p> <p>In ogni caso il recepimento della nuova normativa non modifica le previsioni di Piano proprio in considerazione degli elementi di flessibilità introdotti dalla</p>

		<p>pianificazione adottata.</p> <p>Per quanto riguarda il testo dello Schema di Regolamento allegato al Piano Provinciale si ricorda che lo stesso rappresenta per l'appunto uno schema che dovrà poi essere personalizzato, anche alla luce delle continue novità normative che caratterizzano un settore così complesso come quello della gestione dei rifiuti.</p>
8	<p>Richiesta di recepimento, nel Regolamento tipo allegato al Piano, di indicazioni meno restrittive relativamente al divieto di conferimento dei rifiuti non solidi (precluderebbe la raccolta degli oli vegetali esausti)</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i>  <b>Ente di Bacino PD1</b>  <b>Comune di Piazzola sul Brenta</b>  <b>ETRA SPA</b></p>	<p>Il divieto di conferimento di rifiuti liquidi si riferisce ai rifiuti provenienti dalle utenze non domestiche i cui quantitativi di olio prodotti potrebbero non essere compatibili con le strutture messe a disposizione dalle Amministrazioni Comunali nei Centri Comunali di Raccolta.</p> <p>Si ricorda comunque che lo Schema di Regolamento può essere personalizzato in base anche alle effettive strutture di cui dispone o intende dotarsi ciascuna Amministrazione Comunale.</p> <p>In ogni caso l'eventuale modifica regolamentaria non comporta nessuna modifica alle previsioni di Piano.</p>
9	<p>Richiesta di recepimento, nel Regolamento tipo allegato al Piano, di indicazioni meno restrittive relativamente al limite di conferimento dei rifiuti assimilati sulla base dei parametri del DPR 158/1999 nei casi di tariffazione puntuale</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i>  <b>Ente di Bacino PD1</b>  <b>Comune di Piazzola sul Brenta</b>  <b>ETRA SPA</b></p>	<p>Le indicazioni riportate dal Regolamento al fine di definire il limite quantitativo di conferimento per i rifiuti assimilati da parte delle utenze non domestiche si rifanno agli indici del DPR 158/99. Questo è uno dei possibili modi per definire le limitazioni quantitative all'assimilazione così come previsto dall'art. 198 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.. Se ne possono individuare altre (ad esempio volumetriche) e di conseguenza lo Schema di Regolamento può essere personalizzato in base alle effettive esigenze di ciascuna Amministrazione Comunale.</p> <p>In ogni caso l'eventuale modifica del regolamento non comporta nessuna modifica alle previsioni di Piano proprio in considerazione della flessibilità introdotta dal sistema di pianificazione adottato.</p>
10	<p>Non condivisione del limite del 70% di R.D. oltre il quale vi sarebbero degli "aumenti di costi tali che la rendono economicamente non vantaggiosa"</p>	<p>L'obiettivo fissato dal Piano Provinciale di una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% (66,4%) rappresenta, a livello provinciale, un risultato di eccellenza</p>

	<p><i>Osservazione presentata da:</i>  <b>Ente di Bacino PD1</b>  <b>Comune di Piazzola sul Brenta</b>  <b>ETRA SPA</b></p>	<p>nel panorama nazionale.</p> <p>Un valore di raccolta differenziata pari e anche superiore al 70% viene effettivamente raggiunto in diverse realtà della Provincia di Padova e del Veneto, ma difficilmente si raggiungono tali livelli in realtà caratterizzate da una elevata concentrazione di utenze pubbliche (università, ospedale, ..... ) e servizi di livello superiore, oppure da realtà con forti flussi turistici.</p> <p>In ogni caso il confronto tra i valori di R.D. ed i costi pro-capite, considerando tutti i comuni della Provincia, evidenzia un andamento crescente dei costi al diminuire della % di raccolta differenziata, ma questo proprio perché i comuni con minor raccolta differenziata sono anche quelli che hanno, per i motivi sopra detti, la maggior quantità di rifiuti prodotti pro-capite. Se la stessa analisi viene condotta escludendo tali comuni e tutti i comuni al di sotto del 66,4% di raccolta differenziata si evidenzia che la linea di tendenza al crescere della percentuale di RD presenta un aumento dei costi pro-capite.</p>
11	<p>Richiesta di inserimento dell'impianto di Limena come destinazione di tutti i rifiuti da spazzamento prodotti dalla Provincia di Padova e aggiornamento dei flussi degli scenari 2 e 3</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i>  <b>ETRA SPA</b></p>	<p>L'impianto di Limena rappresenta uno dei possibili sbocchi dei rifiuti da spazzamento prodotti nella provincia di Padova. Si evidenzia che una parte degli stessi rifiuti viene utilizzata negli impianti di discarica per le coperture giornaliere o per la realizzazione della viabilità interna alla discarica stessa.</p>
12	<p>Richiesta di prolungare l'orizzonte temporale del Piano, il 2019 è troppo ravvicinato per poter effettuare valutazioni lungimiranti, si propone di prolungarlo fino al 2021</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i>  <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></p>	<p>L'arco temporale è quello definito dalla scadenza del Piano precedente (2000-2009). Il Piano consegna, comunque al periodo successivo una potenzialità residua di smaltimento presso la discarica di Este tale da non comportare disagi per il periodo successivo alla scadenza del Piano</p>
13	<p>Richiesta di rivedere le previsioni di Piano in quanto si ritiene che la produzione dei rifiuti sia stata sovradimensionata; si prevede sia un minore aumento demografico, che una minore produzione di rifiuto pro-</p>	<p>L'andamento della produzione di rifiuti ha evidenziato, nell'ultimo decennio, delle oscillazioni. A decrementi del 2 - 3% annuo hanno fatto seguito incrementi anche del 5 - 6 %. Negli ultimi 11 anni si sono avuti infatti 3 anni in decremento, mediamente 1</p>

	<p>capite</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i> <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></p>	<p>ogni 3.</p> <p>Il Piano non considera l'andamento del PIL come indicatore del quantitativo di rifiuti prodotto da un determinato ambito territoriale, quanto piuttosto l'andamento della produzione pro-capite su lungo periodo.</p> <p>Prevedere un andamento in controtendenza, a fronte di un solo dato annuo in diminuzione non appare pertanto condivisibile e rischierebbe, anzi, di sottostimare, nel lungo periodo, l'impiantistica per il soddisfacimento del fabbisogno di smaltimento.</p>
14	<p>Richiesta di elaborazione di un "Piano per la prevenzione della produzione dei rifiuti", che individua obiettivi, incentivi, sanzioni atte al raggiungimento di una riduzione del 5-10% nella produzione di rifiuti rispetto al trend attuale</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i> <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></p>	<p>Il Piano definisce una serie di azioni finalizzate al contenimento della crescita della produzione di rifiuti che dovrà essere oggetto di uno specifico programma di azione coordinato dalla Provincia e che vedrà coinvolti l'ATO, i Comuni, le associazioni di categoria e le società di gestione.</p>
15	<p>Gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal Piano (max. 66.4%) appaiono troppo timidi: si propone di assumere come obiettivo per i prossimi 10 anni di raggiungere almeno la percentuale di 72.5% di RD</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i> <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></p>	<p>Il 66,4% di raccolta differenziata è un valore che viene sicuramente raggiunto e superato in diverse realtà comunali della Provincia di Padova e del Veneto. Diverso, però, è il discorso se si parla di valore medio provinciale di raccolta differenziata, includendo cioè anche i Comuni capoluogo ed i comuni caratterizzati da consistenti flussi turistici.</p> <p>Un valore medio provinciale del 66,4% di RD rappresenta, infatti, un livello di eccellenza nella realtà nazionale.</p> <p>Puntare ad un valore medio provinciale del 72,5% di raccolta differenziata significa ipotizzare che le realtà comunali che oggi raggiungono il 70% di RD dovrebbero raggiungere valori vicini all'80%, dato che sembra oggettivamente difficilmente raggiungibile.</p> <p>A riguardo si ricorda, inoltre, che il Bacino PD1 nell'osservazione al Documento preliminare di Piano asseriva non solo che il 70% di RD era di difficile raggiungimento, ma che anche il 65% era un obiettivo ambizioso.</p>

16	<p>Richiesta che il Piano preveda di avviare a recupero la quantità maggiore possibile di rifiuti da spazzamento e ingombranti</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i> <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></p>	<p>I rifiuti ingombranti sono ricompresi nella più generale quota di rifiuti oggetto di raccolta differenziata e seguono pertanto filiere specifiche di recupero a partire dall'attività di raccolta presso i Centri Comunali di Raccolta dove si provvede alla loro separazione per tipologia di materiale. I rifiuti da spazzamento sono in parte avviati a recupero presso l'impianto di Limena ed in parte utilizzati negli impianti di discarica per le coperture giornaliere o per la realizzazione della viabilità interna alla discarica stessa.</p>
17	<p>Sulla base del contenimento della crescita dei rifiuti prodotti non si ritiene necessario l'ampliamento della discarica di Este</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i> <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></p>	<p>L'ampliamento della discarica di Este risulta necessario per non correre il rischio di giungere alla fine del periodo di validità del Piano con una potenzialità residua di smaltimento in discarica pressochè nulla. Si ricorda, inoltre, che nel Piano è stato ipotizzato che la discarica di S. Urbano possa prolungare il proprio esercizio fino al 2019 (oltre cioè la durata prevista dai Piani di Gestione). Qualora ciò non risultasse possibile, il ricorso alla discarica di Este sarà ancora più necessario.</p>
18	<p>Considerando il calo nella produzione di rifiuti e l'aumento della percentuale di raccolta differenziata, la quantità di rifiuto secco residuo sarebbe sufficiente per la sola linea 3 dell'inceneritore di Padova. Tenendo conto della quota di rifiuti speciali comunque generati nel trattamento di recupero dei rifiuti differenziati, si ritiene che in pochi anni si possa pensare alla chiusura di una delle linee più datate dell'inceneritore ed una sua eventuale riconversione</p> <p><i>Osservazione presentata da:</i> <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></p>	<p>La prospettiva della chiusura di una delle linee più datate dell'inceneritore ed una sua eventuale riconversione potrebbe essere una ipotesi da contemplare una volta raggiunti gli obiettivi di raccolta differenziata e di contenimento della produzione di rifiuti individuati dal Piano. Tuttavia va evidenziato che, sia la Linea 1 che la Linea 2, sono state oggetto di interventi di rifacimento dell'intera linea di abbattimento fumi nel 2011.</p>
19	<p>Richiesta di valutare l'ipotesi di realizzare un centro di selezione prima dello smaltimento finale in inceneritore/discarica per recuperare e valorizzare ciò che ancora lo è (si veda quanto realizzato a Capannori o</p>	<p>La selezione del rifiuto residuo prima dello smaltimento finale in discarica o in inceneritore comporta costi rilevanti a fronte di benefici non sempre certi. L'attività di selezione del rifiuto residuo esistente presso l'impianto di Este incide,</p>

	l'impianto di Vedelago)  <i>Osservazione presentata da: <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></i>	infatti, per circa 30,00 Euro a tonnellata. Appare più conveniente puntare a migliorare la qualità dei materiali oggetto di raccolta differenziata puntando su campagne di sensibilizzazione mirate.
20	Richiesta che il Piano fornisca indicazioni affinché si privilegino principi quali l'educazione dell'utente e la responsabilizzazione del produttore delle merci anche attraverso il coinvolgimento delle varie figure coinvolte  <i>Osservazione presentata da: <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></i>	La normativa del Piano Provinciale prevede che la Provincia promuova tavoli di concertazione con le Associazioni di categoria al fine di sensibilizzare gli operatori economici al problema della riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti, anche attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• adesioni ad iniziative locali e nazionali;</li> <li>• predisposizione di corsi di formazione per tecnici comunali;</li> <li>• predisposizione di corsi di formazione per gli insegnanti;</li> <li>• attività di sensibilizzazione per gli alunni e studenti delle scuole.</li> </ul>
21	Si ritiene utile che il Piano assuma, come orizzonte politico di lungo termine, la cosiddetta opzione "Rifiuti zero"  <i>Osservazione presentata da: <b>Sinistra Ecologia e Libertà e altri</b></i>	L'opzione Rifiuti Zero implica l'adozione di modelli produttivi e di consumo che non dipendono da decisioni che possono essere assunte a scala locale, come è quella provinciale. Adottare una tale opzione a livello di pianificazione dei flussi di raccolta, e di definizione delle quantità di rifiuti da avviare a recupero e smaltimento, comporterebbe una sottostima della quantità di rifiuti da gestire con conseguenze negative sulla individuazione dei fabbisogni impiantistici. Se l'opzione Rifiuti Zero viene invece vista come un orizzonte di lungo periodo al quale tendere progressivamente non si può non evidenziare come le scelte di Piano, con la loro flessibilità, siano assolutamente compatibili con scenari di progressiva riduzione dei rifiuti.

**RILEVATO che:**

- la Relazione elaborata dal Dr. Treu evidenzia in conclusione, che sulla base delle singole valutazioni effettuate non si ritiene che le osservazioni proposte contengano elementi tali da comportare una revisione del Piano adottato dal Consiglio Provinciale in data 10/05/2012;
- non sono conseguentemente necessarie integrazioni al Piano adottato il 10/5/12, che viene **conseguentemente** confermato;

**Dato atto** che la firma digitalmente impressa dal dirigente alla presente proposta di deliberazione dà

per acquisito come FAVOREVOLE il parere in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta medesima (ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267);

**Dato atto**, altresì, che in ordine alla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha posto il visto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 97 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere ai successivi adempimenti;

Tutto ciò premesso, la Giunta Provinciale vi invita ad adottare la seguente deliberazione

Il Consiglio Provinciale

udito quanto esposto dal relatore

### **DELIBERA**

1. di fare proprie le Controdeduzioni sulle osservazioni pervenute al Piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 10/5/12, che viene conseguentemente confermato in tutti i contenuti;
2. di demandare ai competenti uffici del Servizio Ecologia ogni successivo adempimento, inclusa la trasmissione delle presenti controdeduzioni, alla Regione Veneto al fine dell'approvazione del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani e contestuale automatica variazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani, in attuazione all'art. 9, 8°c., della L.R. n. 3/2000.

Sottoscritto dal Dirigente

DALLA POZZA MILEDI

con firma digitale